

## MEZ001

### Parere PAT o osservazione

Verifica con il sistema ambientale del PUP dd. 10/4/2015:

*“Sotto il profilo dei vincoli preordinati alla sicurezza del territorio le norme dello strumento urbanistico devono disporre che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio sono soggetti al rispetto di quanto definito dall’ultimo aggiornamento della Carta di sintesi geologica provinciale, della Carte delle risorse idriche e del PGUAP, in quanto strumenti prevalenti rispetto a ogni disposizione contenuta nei piani regolatori vigenti e adottati.”*

Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

**L’art. 22 comma 1 già contiene il rinvio richiesto dall’osservazione.**

## MEZ002

### Parere PAT o osservazione

Verifica con il sistema ambientale del PUP dd. 10/4/2015:

*“... rispetto all’eventuale cambio di destinazione d’uso per residenza non permanente si richiama che tale possibilità non è ammessa per i manufatti edilizi ricadenti in area a elevata pericolosità idrogeologica, in conformità all’articolo 2, comma 5 delle norme di attuazione della Variante 2000 al PUP.”*

Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

**Nessuno edificio oggetto della presente Variante ricade in area di elevata pericolosità idrogeologica. In ogni caso, l’art. 22 comma 5 delle Norme di attuazione prescrive: *Gli interventi ammessi su edifici che ricadono in area ad elevata pericolosità o in area critica recuperabile sono solo quelli previsti dalle Norme di Attuazione della Carta di Sintesi geologica.***

## MEZ003

### Parere PAT o osservazione

Parere del Servizio Geologico (19/3/2015):

*“... evidenzia che molti di questi manufatti ricadono entro le aree ad elevata e moderata pericolosità geologica, conseguentemente dovrà essere applicata per i diversi eventuali interventi, la normativa della Carta di Sintesi.”*

Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

**Nessuno edificio oggetto della presente Variante ricade in area di elevata pericolosità geologica.**

**Gli edifici in aree a moderata pericolosità in Variante sono i seguenti:**

**a. critiche recuperabili: MEZ 01 /069, /070, /071, /72, MEZ 06 /68, MEZ 07 /026, /027, /028, /029, /031, /32, /33, /34**

**b. penalità gravi o medie: MEZ 01/ 073, /074, /075, /076, /077, MEZ 06 /066, /067, /069, MEZ 07 /030, /35, /36**  
**Vedi risposta all’osservazione MEZ002.**

## MEZ004

### Parere PAT o osservazione

Parere del Servizio Bacini Montani (19/3/2015):

*“... in linea generale gli interventi ammessi su edifici e manufatti che ricadono in area ad elevata pericolosità o in area critica recuperabile sono solo quelli previsti dalle Norme di Attuazione della Carta di Sintesi geologica (Delibera n. 2919 della GP del 27 dicembre 2012).”*

Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

**Vedi risposta all’osservazione MEZ002.**

## MEZ005

### Parere PAT o osservazione

Parere del Servizio Bacini Montani (19/3/2015):

“... ogni intervento in area a rischio idrogeologico “molto elevato” ed “elevato” in base alla cartografia del PGUAP” deve sottostare agli artt. 16 e 17 delle norme di attuazione del PGUAP.”

Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

**Nessun edificio della presente Variante ricade in area a rischio “molto elevato” o “elevato”.**

**In ogni caso, l'art. 22 comma 3 delle Norme di attuazione della Variante già subordina le opere realizzabili ai disposti degli artt. 16 e 17 delle N.d.A. del PGUAP.**

## MEZ006

### Parere PAT o osservazione

Parere del Servizio Bacini Montani (19/3/2015):

“... tutti gli interventi che ricadono nelle fasce di rispetto idraulico di un corso d'acqua iscritto nell'elenco delle Acque Pubbliche (10 m di larghezza dalle sponde) o nell'ambito del demanio idrico provinciale debbano sottostare al dettato della legge provinciale 8 luglio 1976, n. 18 e s. m. “Norme in materia di acque pubbliche. Opere idrauliche e relativi servizi provinciali”.

... eventuali interventi vanno autorizzati o concessi dallo scrivente Servizio, solamente se le condizioni idrauliche, patrimoniali o le necessità di gestione del corso d'acqua lo consentono.”

Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

**Due edifici oggetto della presente variante ricadono entro la fascia di rispetto di corsi d'acqua iscritti nell'elenco: MEZ 06/068 e MEZ 07/030. Nessuno ricade entro demanio idrico.**

**Tuttavia l'art. 22 comma 7 delle Norme della variante già prevede il rinvio richiesto dalla presente osservazione.**

**Si rileva che questa osservazione era già stata avanzata e recepita in sede di esame delle precedenti Varianti ai P.R.G. sul P.E.M. poi approvate con le delibere nn. 1845, 1846, 1867 e 2594 del 2012 della G.P. A queste delibere la presente Variante si è già uniformata in sede di prima adozione.**

## MEZ007

### Parere PAT o osservazione

Parere del Servizio Foreste e fauna:

“... 14 manufatti risultano ubicati in bosco e ... l'unico che non soddisfa i criteri stabiliti dalla delibera del Comitato Tecnico Forestale n. 376 di data 18 novembre 1996 in ordine alla suscettibilità di ricostruzione è la realtà identificata dalla scheda di rilievo “Mez. 07 - 029”.”

Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

MEZ 07/029

### Proposta di risposta

**Si precisa che, come già stabilito dalla MEZ 07/029, l'edificio non è suscettibile di demolizione e ricostruzione, proprio in forza della prescrizione restrittiva di cui al campo *altre prescrizioni specifiche* il quale, esplicitamente rinviando all'art. 99 della Legge urbanistica, precisa che: “[...] Le modifiche introdotte all'articolo 99 della l.p. n. 1/2008, relativamente alla categoria d'intervento “ristrutturazione”, non sono applicabili nel caso degli edifici censiti dai piani per il patrimonio edilizio montano, ed a questo in particolare, in quanto la disciplina di tali manufatti è orientata al recupero.”**

**Condizione essenziale determinata da tale prescrizione è il recupero dell'edificio attraverso un intervento che non preveda la ricostruzione bensì una *ristrutturazione edilizia* così come definita dalle Norme di Attuazione e dal Manuale tipologico.**

**L'attuale assetto della scheda esclude quindi la ricostruzione che incorrerebbe nel contrasto con la delibera 376 del 18/11/1996 citata nell'osservazione.**

## MEZ008

### Parere PAT o osservazione

*Parere dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente:*

*"... sono state raccolte dall'amministrazione locale anche informazioni circa l'approvvigionamento idrico e lo scarico delle acque reflue, seppur non in maniera completa; mancano infatti tali informazioni in alcune schede. Innanzitutto si rende necessario verificare la presenza o meno di servizi di approvvigionamento idrico, nonché la tipologia di scarico delle acque reflue per tutti gli edifici censiti..."*

### Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

**Le schede relative gli edifici oggetto di variante, così come tutte quelle relative al P.E.M. riportano le informazioni circa la presenza di acquedotto o sistemi di smaltimento dei reflui laddove rilevabili in loco. Una verifica puntuale su tutti gli edifici del P.E.M. in via amministrativa non è possibile, in questa fase di variante puntuale.**

**Si segnala peraltro che tale verifica preventiva sarebbe del tutto inutile nel caso dei ruderi (14 nella presente variante), la cui ricostruzione è esclusa. Anche per gli edifici da recuperare (5 edifici in variante), la riattivazione dell'uso è solo nell'ordine delle eventualità e non implica ricadute sul sistema delle acque se non dal momento della sua attuazione. Sembra pertanto ragionevole che tali verifiche siano effettuate dal Comune al momento della specifica richiesta d'intervento.**

**Si precisa comunque che, per tutti i casi queste informazioni non siano presenti nelle schede, è da ritenere che ogni nuovo sistema di approvvigionamento e di scarico sia da realizzare previa autorizzazione ai sensi di legge. In tal senso l'art. 20 delle Norme già rinvia all'art. 17 del TULLP, sia in merito alle possibili modalità di scarico che in merito agli adempimenti autorizzativi necessari.**

## MEZ009

### Parere PAT o osservazione

*Parere dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente:*

*"... si ricorda che lo smaltimento delle acque reflue domestiche conseguenti alle opere di ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso degli edifici montani dovrà avvenire con le modalità contenute all'art. 20 dell'Allegato alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 611 del 22 marzo 2002 qualora compatibili con le ulteriori disposizioni più restrittive fissate dall'art. 17 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti approvato con d.P.G. P. 26 gennaio 1987 e succ. mod. ed int. (TULP) che prevedono sempre un trattamento depurativo allo scarico."*

### Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

**Vedi osservazione MEZ 008.**

**Si rileva che la formulazione proposta per l'art. 20 delle Norme di Attuazione è quella derivata dall'approvazione delle precedenti Varianti ai P.R.G. sul P.E.M. di cui alle delibere nn. 1845, 1846, 1867 e 2594 del 2012 della G.P. (alle quali la presente Variante si è uniformata in sede di prima adozione).**

## MEZ010

### Parere PAT o osservazione

*Parere dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente:*

*"... si ricorda la necessità, prima di ammettere nuove edificazioni o modifiche a quelle esistenti, dell'obbligo di presentazione della denuncia o dell'autorizzazione allo scarico così come previsto dall'art. 32 comma 1 del TULP..."*

### Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

**Vedi osservazione MEZ 008.**

**Si rileva che l'art. 20 delle Norme di Attuazione già indica l'obbligo di cui all'art. 32 comma 2 del TULP.**

## MEZ011

### Parere PAT o osservazione

*Parere dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente:*

*"... vista la numerosa presenza di edifici appartenenti al P. E. M. in area agricola è necessario, al fine del mantenimento dello stato di qualità "buono" dei corpi idrici ..., introdurre nelle Norme di Attuazione del PRG le disposizioni di pratica agricola per la limitazione dell'inquinamento dettate dal nuovo Piano di tutela delle acque, approvato con d.G.P. n. 233 di data 16 febbraio 2015, nonché, in generale, il rispetto di quanto previsto dalla d.G.P. n. 5460/1987 "L.P. 27 febbraio 1986, n. 4: Adozione del Piano provinciale di risanamento delle acque", che riporta specifiche disposizioni in merito allo smaltimento dei liquami sul suolo agricolo. Si fa presente che l'art. 30 del Piano provinciale di risanamento delle acque prevede, in particolare, il divieto di utilizzazione di fertilizzanti organici - di cui all'art. 29 del Piano stesso - per una fascia di rispetto dei corpi d'acqua superficiali di 10 metri nel caso di liquami, di 5 metri nel caso di letame solido. In linea generale, è necessario inserire all'interno delle Norme di attuazione del PRG tutti i divieti imposti dal citato art. 30 del Piano provinciale di risanamento delle acque."*

Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

**Trattandosi di una disposizione generale che riguarda tutte le pratiche agricole. Gran parte di queste pratiche si attuano non entro le pertinenze degli edifici normati dal P.E.M. ma bensì in aree di fondavalle esterne ad esse. Si provvede pertanto all'integrazione dell'art. 47 delle Norme di attuazione del PRG.**

## MEZ012

### Parere PAT o osservazione

*Parere dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente:*

*"Al fine di una salvaguardia dello stato di qualità dei corsi d'acqua, è necessario ... verificare in modo dettagliato le modalità di scarico di ogni edificio e successivamente individuare, in base alla categoria di intervento, una tipologia di trattamento depurativo allo scarico, così come previsto dai ... art. 17 del TULP e art. 20 della d.G.P. n. 611/2002."*

Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

**Lo studio prospettato non può essere prodotto nell'attuale fase di approvazione della Variante. Si indica l'opportunità di assumere la questione entro le indagini propedeutiche al Piano Territoriale della Comunità.**

## MEZ013

### Parere PAT o osservazione

*Parere dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente:*

*"Particolare attenzione dovrà essere prestata ... nel recupero degli edifici situati all'interno delle aree di salvaguardia di sorgenti, pozzi e acque superficiali ad uso potabile individuate nella Carta delle risorse idriche, approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2248 del 5 settembre 2008, ai sensi dell'art. 21 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano Urbanistico Provinciale e aggiornata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2279 del 14 dicembre 2012.*

*La destinazione d'uso e lo scarico delle acque reflue in questi casi dovranno seguire le disposizioni date per le singole aree dalla relativa "disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano"..." [segue riepilogo degli interventi ammessi nelle zone "di rispetto idrogeologico" e in quelle di "protezione idrogeologica delle sorgenti"]*

Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

**Da un raffronto con la Carta delle risorse idriche, risulta che nessun edificio di cui alla variante in oggetto ricade in aree di salvaguardia (tutela assoluta, rispetto idrogeologico o protezione idrogeologica) di sorgenti, pozzi o acque superficiali. Non si configura pertanto, a seguito della variante in oggetto, la fattispecie ipotizzata dall'osservazione.**

**Si segnala peraltro che le Norme d'Attuazione della variante generale al P.E.M. già vigente recitano, all'art. 22 punto 4: "Per la protezione di pozzi e sorgenti, gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio sono soggetti al rispetto delle disposizioni della Carta delle risorse idriche provinciale (d.G.P. n. 2248 dd. 05.09.2008 e s.m.)."**

## MEZ014

### Parere PAT o osservazione

*Parere dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente:*

“Si rende necessaria ... una verifica delle attività in atto ed in previsione (ad esempio pascolo e agricoltura) ed una valutazione del potenziale conseguente impatto sulla risorsa idrica sotterranea. In particolare, per le attività non conformi preesistenti nelle zone di rispetto idrogeologico i comuni devono adottare le misure per il loro allontanamento e, in ogni caso, deve essere garantita la loro messa in sicurezza. Inoltre, è necessario effettuare un'attenta valutazione delle strutture impiantistiche relative agli scarichi dei reflui previsti negli interventi di risanamento degli edifici, tenendo in considerazione che le fosse biologiche risultano incompatibili con la zona di rispetto delle sorgenti sopra citata. In questo modo si effettua una verifica della compatibilità degli scarichi per ogni situazione oggetto di intervento; tuttavia è necessario, soprattutto in riferimento al riutilizzo degli edifici in zone montane, dove l'equilibrio del sistema idrico risulta più delicato, la predisposizione di uno studio più approfondito che valuti le eventuali ripercussioni sull'ambiente e sul sistema idrico date dalla presenza di più scarichi puntuali sul territorio e che preveda le necessarie disposizioni per il contenimento di tali pressioni.”

Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

Proposta di risposta

Vedi osservazione MEZ012.

## MEZ015

### Parere PAT o osservazione

*Parere dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente:*

“Per quanto riguarda le risorse idropotabili individuata dalla Carta delle Risorse Idriche, ma non disciplinate dall'art. 21 del PUP, si ricorda che le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono comunque disciplinate dal d. lgs. n. 152/2006.”

Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

Proposta di risposta

**7 edifici oggetto della presente Variante rientrano nelle zone di rispetto di 200 ml di raggio previste dal d. lgs. 152/2006 per le sorgenti destinate al consumo umano come segue:**

- a. edifici MEZ 07/026, /027, area della sorgente 1702;**
- b. edifici MEZ 070/28 e /029, area della sorgente 1701;**
- c. edificio MEZ 07/031, area della sorgente 1700;**
- d. edifici MEZ 07/032 e /033, area della sorgente 1699.**

**Nessuna di tali sorgenti è tuttavia captata o derivata a scopo di consumo idrico umano.**

**Non si reputa pertanto di integrare la Normativa con l'indicazione di cui alla presente osservazione.**

**Parere PAT o osservazione**

*Parere del Servizio Sviluppo Sostenibile a Aree Protette:*

*“Nel territorio del comune amministrativo di Mezzano sono presenti Siti Natura 2000 (ZPS “Lagorai” cod. IT3120160, SIC “Lagorai Orientale - Cima Bocche” cod. IT3120168) e alcune riserve locali (Busa della Forcella, Pisorno, Grugola, loc. Sorive e Val di Castel). Inoltre ricade nel territorio di Tonadico [sic.] anche parte del Parco Paneveggi - Pale di San Martino. Dagli elaborati presenti, si evince che tutti gli edifici oggetto della variante sono esterni dalle aree protette menzionate. Conseguentemente non è necessario sottoporre la variante alla procedura di valutazione di incidenza. Si segnala tuttavia che nella documentazione non vengono riportati i confini del SIC e delle ZPS menzionati, né quelli delle riserve locali (ex biotopi comunali). Pertanto non è possibile verificarne la correttezza. Per quanto riguarda le riserve locali, si fa presente che, ai sensi dell’art. 35 comma 5 della L.P. 11/07, l’individuazione, la delimitazione e istituzione delle stesse deve essere disposta da comune interessato, nell’ambito della procedura di definizione e di approvazione degli strumenti urbanistici, lo stesso art. stabilisce anche che il Comune ne definisca i vincoli di tutela. Per le predette riserve locali, se non istituite, vigono comunque le norme transitorie di salvaguardia previste dall’art. 46 comma 5 della menzionata L.P. 11/07.”*

**Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici****Proposta di risposta**

**Come già evidenziato dall’osservazione, nessun edificio oggetto del P.E.M., in generale, e della presente variante, in particolare, rientra in Siti Natura 2000 né nel Parco Paneveggi Pale di San Martino il cui P.E.M. è trattato specificamente dal relativo Piano di Parco.**

**L’indicazione del confine di Parco nella presente variante ha appunto lo scopo specifico di evidenziare tale esclusione.**

**La distanza delle altre aree Natura 2000 dai siti interessati dal P.E.M. è tale da escludere l’utilità di una indicazione di questi ultimi in cartografia.**

**Infine, le riserve locali elencate dall’osservazione non risultano a tutt’oggi individuate dal PRG, con la sola eccezione di quella della Val di Castèl. Una verifica accurata su quest’ultima era già stata operata in sede di redazione della variante escludendo presenze di edifici riferiti al P.E.M. entro il suo perimetro. Le altre riserve locali risultano perimetrare informalmente nella versione digitale del PRG realizzata da qualche mese ma non ancora ufficializzata. Nessuna di esse coinvolge comunque edifici del P.E.M.**

**Posto che la presente variante non ha per oggetto una revisione generale del PRG, non si ritiene comunque opportuno provvedere all’individuazione delle riserve locali in questa fase, demandandola ad una revisione più complessiva e sostanziale del PRG medesimo.**

## MEZ017

### Parere PAT o osservazione

*Parere del Servizio Sviluppo Sostenibile a Aree Protette:*

“Per ciò che attiene i Siti Natura 2000, si fa presente che le norme di attuazione dovranno contenere uno specifico articolo che, oltre a riportare la corretta denominazione dei Siti, dovrà prescrivere quanto segue:

- Nelle aree Natura 2000 si applicano le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat delle specie di interesse comunitario, conformemente alle direttive 92/43/CEE e 147/09/CEE, nonché al DPR 357/97.

- Qualsiasi piano, all'interno del territorio comunale, e tutti i progetti che si presume che possano avere un'incidenza significativa sulle aree Natura 2000, ovvero ogni intervento al di fuori dei siti che possa incidere in essi in modo significativo, anche congiuntamente ad altri progetti, va sottoposto a valutazione preventiva del requisito di incidenza significativa o direttamente alla procedura di valutazione di incidenza secondo quanto previsto dalla normativa provinciale vigente. Qualora il progetto rientri nelle fattispecie previste dall'art. 15 del regolamento di attuazione della L.P. 11/07 emanato con decreto P.P. A 50-157/Leg. d.d. 03/11/2008 [“Tipologie di progetti che non presentano incidenze significative”] vale quanto precisato dalla Deliberazione della Giunta provinciale n. 1660 del 3.8.2012 e s. m. Pertanto la variante in oggetto dovrà essere integrata secondo le indicazioni sopra indicate.”

### Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

Come già confermato per l'osservazione MEZ016, nessun edificio del P.E.M., né della presente variante, ricade in Siti natura 2000. Né alcun edificio o sua area prativa di pertinenza è in posizione tale o presuppone interventi tali da avere incidenze sui Siti medesimi.

Posto che la presente variante non ha per oggetto una revisione generale del PRG, non si ritiene comunque opportuno provvedere a modifiche delle Norme d'Attuazione inerenti tematiche estranee alla variante. Si demanda perciò l'inserimento di uno specifico articolo inerente i Siti Natura 2000 ad una futura revisione più complessiva e sostanziale del PRG.

## MEZ018

### Parere PAT o osservazione

*Verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico:*

*“la scheda mez 1\_77, ... non risultano individuati gli ambienti e conseguentemente sono da verificare gli usi potenziali;”*

### Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

MEZ 01/077

### Proposta di risposta

Si provvede a completare la scheda individuando gli ambienti e il tipo edilizio.

### Interventi sulle schede degli edifici:

Nel campo *ambienti* della scheda MEZ 01/077 si inseriscono le seguenti diciture: *Fienile 1.3.06, Stalla 1.1.07, Fuoco 3.1.01 e Letto 3.2.02.*

Nel campo *tipo* si inserisce la dicitura *B.4.*

## MEZ019

### Parere PAT o osservazione

*Verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico:*

*“la scheda mez 3\_88 relativo a un edificio testimoniato mediante una fotografia risalente al 1989. La fotografia deve essere attuale per attestare se l'edificio ancora esiste oppure no.”*

### Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

MEZ 03/088

### Proposta di risposta

Si provvede ad aggiornare la documentazione fotografica.

**Interventi sulle schede degli edifici:** si sostituisce, nei campi *prospetto 1, 2, 3 e 4* della scheda MEZ 03/088 la documentazione fotografica preesistente con quella aggiornata allo stato attuale.

## Parere PAT o osservazione

Parere dell'Ufficio Servizi Informativi (verifica di coerenza dd. 10/4/2015):

“Controlli effettuati con esito negativo

1. Non è possibile stabilire se la Variante è definita su una base topografica o su una catastale; rispetto ad entrambe le basi cartografiche, attualmente disponibili sul Portale Geocartografico Trentino, i temi informatizzati si discostano sensibilmente da qualsiasi linea o punto di riferimento.
2. I file in formato shape non sono stati consegnati riuniti in un'unica cartella. L'operazione di riunione degli shape-files in un'unica cartella dovrebbe essere sempre eseguita prima della consegna da parte dei tecnici incaricati, al fine di evitare la presenza di file omologhi e in modo da consentire le operazioni di controllo automatizzato.
3. La denominazione dei file in formato shape non è conforme a quanto indicato dalla Legenda Standard.
4. Mancano gli shape-files (temi vettoriali A101 P, F601 P, V100 P, Z403 P) necessari per effettuare il controllo con l'applicativo GPU - Gestione Piani urbanistici.
5. Lo shape-file “PEM Mezzano” rappresenta gli edifici costituenti il patrimonio edilizio montano come punti invece che come poligoni.
6. Lo shape-file poligonale “PEM Primiero aree omogenee” rappresenta tutto il territorio della Comunità di Valle e non esclusivamente quello del Comune di Mezzano.”

## Eventuale riferimento ad aree omogenee e edifici

### Proposta di risposta

Si precisa che gli shapefile relativi al Patrimonio Edilizio Montano sono da intendersi come strumento conoscitivo della localizzazione degli edifici oggetto di variante, ad integrazione delle indicazioni riportate nella relativa schedatura. Essi non fanno parte dell'informatizzazione del PRG per il quale è previsto l'apposito applicativo di GeoPartner.

In merito all'osservazione si precisa quanto segue:

1. La base cartografica utilizzata in via principale è la Carta Tecnica Provinciale, nell'edizione disponibile al momento di realizzazione del censimento sul territorio, iniziato nel 2007. Tenuto conto che tale cartografia non riporta tutti gli edifici censiti, è necessario integrare le sue indicazioni con quanto riscontrabile in ortofoto (2006 e successivamente 2011) e nei dati catastali. In alcuni casi la localizzazione degli edifici ha reso necessaria la consultazione di altre fonti cartografiche (catasto storico, cartografia IGM, rilievo diretto sul territorio). Ciò comporta l'impossibilità di riferire le posizioni ad un'unica base cartografica, in quanto nessuna ha sufficiente completezza per indicare tutti gli edifici presenti. Dove possibile, il riferimento è la base topografica, utilizzata anche per la produzione delle tavole progettuali facenti parte della variante, redatte sulla base cartografica della CTP.
2. Si provvede a fornire in un'unica cartella (archivio ZIP) il seguente materiale:
  - a. Individuazione puntuale degli edifici oggetto di variante (shapefile “A301\_N”)
  - b. Individuazione delle aree omogenee di appartenenza degli edifici oggetto di variante (shapefile “PEM\_Mezzano\_aree-omogenee”)
  - c. Confine comunale di riferimento per il clipping delle aree omogenee sul territorio comunale (shapefile “Z403\_P”)
3. Si provvede a rinominare gli shapefile secondo la legenda standard, notando tuttavia che:
  - a. la rappresentazione degli edifici del PEM è puntuale e non lineare, quindi la denominazione utilizzata non è A301\_P ma A301\_N;
  - b. le aree omogenee non hanno corrispondenza nella legenda standard in quanto indicano le aree nelle quali è stato condotto il censimento, non specifici vincoli normativi.
4. I tematismi vettoriali indicati per il controllo con l'applicativo GPU non sono disponibili, fermo restando quanto precisato in premessa.
5. In questa fase non è possibile fornire una rappresentazione degli edifici come poligoni in luogo di punti. Infatti, ridefinire i soli 24 edifici oggetto della variante corrente come poligoni renderebbe la loro rappresentazione incoerente con quella di tutti gli altri edifici già facenti parte del PEM, cartografati come punti (in quanto il lavoro di censimento degli edifici è stato impostato e in massima parte realizzato ben prima dell'approvazione degli standard urbanistici attuali). La perimetrazione poligonale di tutti gli edifici rientranti nel PEM di Mezzano e, in prospettiva, della Comunità di Primiero, dal cui database generale gli edifici sono ricavati, comporterebbe un lavoro di digitalizzazione ex-novo improponibile nel contesto della presente variante puntuale.
6. Si provvede ad includere lo shapefile poligonale “PEM\_Mezzano\_aree-omogenee” che comprende esclusivamente il territorio del comune di Mezzano.

In merito alla sezione “C) Controlli effettuati con il sistema GPU” del medesimo paragrafo “Informatizzazione del PRG” si evidenzia che, per quanto premesso, tale controllo potrà essere effettuato sugli shapefile prodotti dall'apposito applicativo di GeoPartner, non sugli shapefile oggetto di invio, aventi sola funzione di individuazione sul territorio degli edifici schedati, coerentemente con la relativa cartografia prodotta.

### Descrizione dei campi degli shapefile allegati

Shapefile “A301\_N”:

- a. *gid*: identificativo univoco del record
- b. *NUM*: numerazione della baita all'interno dell'area omogenea
- c. *ZONA*: codice identificativo dell'area omogenea in cui l'edificio è compreso
- d. *PED*: numero di particella/e edificiale/i o fondiaria/e dell'edificio

Shapefile “PEM\_Mezzano\_aree-omogenee”:

- e. *gid*: identificativo univoco del record
- f. *comune*: comune amministrativo in cui ricade l'area omogenea
- g. *cod\_area*: codice dell'area omogenea
- h. *nome\_mantp*: nome dell'area omogenea utilizzato nel manuale tipologico